

GESU' E UNA DONNA

...il coraggio di esserci

Canto: (a scelta)

Segno: *Candela accesa*

Animatore: *Al pozzo di Sicàr Gesù trova una donna del luogo. Partendo dal bisogno di bere (la sete) fa in modo che la donna si senta interpellata. Gesù si fa bisognoso di lei, e le si rivela come il Messia. L'incontro avviene a mezzogiorno, ora insolita in medio Oriente, dove il sole picchia martellate tremende e la gente preferisce starsene a casa. Ma mezzogiorno, nella teologia giovannea, annuncia il momento della luce piena, la rivelazione della luce al massimo del suo ardore che preannuncia il tempo della piena Rivelazione, destinata a fugare il buio della vita della samaritana.*

Salmo 1

(a cori alterni)

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;

perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, é i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Animatore: *Gesù infrange un'altra barriera: era disdicevole, infatti, per un "Rabbi" interpellare per strada una donna. Cristo, maestro di libertà, infrange tranquillamente queste regole codificate da secoli di discriminazione e le chiede da bere, con semplicità, senza formalismi.*

DALLA LETTERA PASTORALE

Gesù e la donna di Samaria: E' la storia di un incontro tra il Figlio dell'Uomo e una donna, entrambi stanchi (per motivi diversi) e soli. E' una relazione dialettica, vivacemente dialogica, di ricerca e rivelazione, di bisogno e donazione, di ferita e guarigione. La donna non è indifferente o ostile al giudeo Gesù, ma gli pone senza timidezze una serie di domande, mettendo in discussione gli stereotipi e le certezze del suo contesto socio-culturale: «Come mai, tu che sei giudeo, chiedi da bere a me...» (Gv 4,9), «Da dove hai dunque quest'acqua viva?» (Gv 4,11), «Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe?» (Gv 4,12). Gesù chiede ascolta parla. E nel suo colloquiare capovolge specularmente la curiosità e gli interrogativi della donna. Alla domanda: «Come mai, tu che sei giudeo, chiedi da bere a me...», Gesù risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato da bere» (Gv 4,10). Al duplice interrogativo: «Da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe...?», Gesù risponde consegnando un'acqua "dissetante" che, in chi la beve, si fa sorgente «che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,13-14).

Silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-42)

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio,

sedevo presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua... In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna... Molti Samaritani di quella città credettero in lui...

Animatore: *La Samaritana da cercatrice e pellegrina della verità diviene "missionaria" al punto che può essere considerata come un esempio perfetto dell'evangelizzatore. Quelli che crederanno, infatti, spinti dal suo annuncio arriveranno a dire: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo» (Gv 4,42).*

DALLA LETTERA PASTORALE

Gesù e la donna di Samaria: incontro di delicata accoglienza e amorevole comprensione dell'altra/o nelle sue fragilità. Possibilità dischiusa al perdono dei suoi inganni e dei suoi tradimenti... per dargli un nome e tendergli la mano, per vincere insieme disorientamenti e paure, per sperimentare che sempre si può essere accolti, amati e perdonati. Perché se non mi demolisco da me, nessuno mi può demolire: nessuno mi perde se io non mi perdo... e mai Dio mi perde! [...]

Gesù e la donna di Samaria: ogni schema pregiudiziale è infranto. Gesù dialoga con lei come fosse una discepola. Per Lui lei è più importante di ogni pubblica e religiosa convenienza. E' il suo cuore che cerca. E' la sua vita che vuole sanare con l'acqua della Parola chiara affettuosa accogliente... anche se è *donna... samaritana... convivente*. E Gesù non dà ospitalità alla donna nella sua amicizia solo "dopo" la conversione e il successo della missione di evangelizzazione, ma fin dall'inizio.

NOI...SAMARITANI?

Interrogativi per riflettere e meditare...

La comunità diocesana, in ascolto della Parola di Dio, condividendo le stanchezze e le fragilità degli uomini e delle donne si fa loro compagna di viaggio, per favorire *l'incontro con Gesù, amore accogliente*, e chiamare alla *libertà* del cuore. Ma... io, tu, la nostra comunità...

- Abbiamo il **coraggio di cercare i "samaritani"** dei nostri giorni, quelli che percorrono le nostre strade o abitano nei nostri condomini... fino a **farci "samaritani"** con loro, memori dell'esperienza di San Paolo: «Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero?
- Abbiamo **l'educazione e il coraggio della gratitudine**... come il samaritano guarito dalla lebbra? Sappiamo dire grazie all'altro/a, ai figli o ai genitori, ai nostri sacerdoti o ai nostri fedeli... nella coraggiosa umiltà di saperci sempre e comunque debitori?
- Abbiamo il coraggio di **accogliere ascoltare amare l'altro/a per quello che è** e non per quello che potrà diventare o, peggio, per quello che ci può dare (penso al marito nei confronti della moglie e viceversa, ai genitori nei confronti dei figli e viceversa, ai laici nei confronti dei sacerdoti, ai sacerdoti nei confronti dei giovani...)?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

Signore Padre nostro, manda su di noi il Tuo Santo Spirito, affinché attraverso l'ascolto della Tua Parola e il magistero del Tuo servo e nostro vescovo Mario, veniamo trasformati sempre più nell'immagine del Tuo Unico Figlio. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: *(a scelta)*